

Nota della Segreteria della CISL sarda sui dati ISTAT del terzo trimestre 2006 sulla forza lavoro

A seguito della pubblicazione in data odierna dei risultati della rilevazione delle forze lavoro per il terzo trimestre 2006 (luglio-agosto-settembre) da parte dell'ISTAT, la CISL sarda rileva **un dato in controtendenza per la Sardegna, anche rispetto alle altre regioni del Meridione.**

Infatti, la Sardegna - fatto eccezionale - **mostra per la prima volta un valore del tasso di disoccupazione in aumento nel periodo estivo**, caratterizzato solitamente per un incremento dell'occupazione e un corrispondente calo della disoccupazione, fatto questo spiegato dal fenomeno del lavoro stagionale che riveste una particolare significatività nella nostra Isola.

Il terzo trimestre 2006 registra **un tasso di disoccupazione pari al 10,5% contro il 10,2% del secondo trimestre (+0,3 punti percentuali)**, interrompendo una variazione in diminuzione registrata sia nel 2004 (-1,4 punti percentuali) sia nel 2005 (-0,2), unici dati confrontabili, **mentre le altre regioni del Mezzogiorno rivelano variazioni positive per il mercato del lavoro, anche di rilievo**: Sicilia -1,5 punti percentuali, Puglia - 1,7, Basilicata -1,7 Campania - 1,9 (!), mentre la Calabria presenta un valore uguale.

E' da sottolineare non tanto il valore assoluto della perdita di occupati, quanto **l'inversione di tendenza in un periodo che notoriamente vede in Sardegna la crescita dell'occupazione nel settore turismo, nei servizi e in agricoltura.**

Preoccupa fortemente il sindacato l'aggravarsi della situazione del settore industria, - 14.000 addetti rispetto al trimestre precedente e - 15.000 rispetto a un anno fa, con **un crollo del settore delle costruzioni che da solo perde 12.000 occupati (-15.000 rispetto a un anno fa).**

Anche da questi dati macro vengono purtroppo confermati **i segnali di crisi e stagnazione dell'economia regionale che più volte nel corso dei mesi sono stati denunciati dal sindacato sardo**, che ha di continuo sollecitato politiche rivolte allo sviluppo e al lavoro, e che preoccupano soprattutto per il fatto che **l'Italia, aree forti ma anche Mezzogiorno, si sta muovendo in un'altra direzione.**

Cagliari, 20 dicembre 2006